



COMUNE DI TOSCOLANO MADERNO

Provincia di Brescia

Via Trento n° 5 – 25088 Toscolano Maderno

<http://www.comune.toscolanomaderno.bs.it>

DECRETO n° 2/2017 del 01-02-2017

Prot. n° 1442

OGGETTO: ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA - INDIVIDUAZIONE E NOMINA DEL RESPONSABILE NELLA PERSONA DEL SEGRETARIO GENERALE DOTT.SSA EDI FABRIS.

IL SINDACO

VISTA la deliberazione di Giunta comunale n. 30 del 01.02.2013 avente ad oggetto “Nomina Responsabile anticorruzione L. n° 190/2012 art. 1 comma 7”, che ai sensi e per gli effetti dell’articolo 1 comma 7 della L. 190/2012 ha individuato nella figura del Segretario generale pro-tempore il responsabile della prevenzione e corruzione;

DATO ATTO che con decreto del Sindaco di cui al prot. n. 14448 del 03.11.2014 è già stato nominato Responsabile della prevenzione e della corruzione di questo Ente il Segretario generale dott.ssa Edi Fabris;

DATO ATTO altresì che con decreto del Sindaco di cui al prot. 14445 del 03.11.2014, in ottemperanza all’art. 43 d.lgs. 33/2013, è già stato nominato Responsabile della trasparenza di questo Ente il signor Pierpaolo Zanetti;

RICHIAMATI:

- a) la legge 190 del 6 novembre 2012 recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*” come da ultime modifiche approvate con il decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 (c.d. “*Freedom of Information Act*”);
- b) l’art. 1, comma 7, della sopra richiamata legge 190/2012 - come modificato dal d.lgs. 97/2016 - che recita:

“7. L’organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell’incarico con piena autonomia ed effettività. Negli enti locali, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e’ individuato, di norma, nel segretario o nel dirigente apicale, salva diversa e motivata determinazione. Nelle unioni di comuni, può essere nominato un unico responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza segnala all’organo di indirizzo e all’organismo indipendente di valutazione le disfunzioni inerenti all’attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli uffici competenti all’esercizio dell’azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza. Eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni devono essere segnalate all’Autorità’ nazionale anticorruzione, che può chiedere informazioni all’organo di indirizzo e intervenire nelle forme di cui al comma 3, articolo 15, decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39”;

c) la deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016 a cura dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (Anac) avente ad oggetto "Determinazione di approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2016" (trattasi del primo PNA predisposto ed approvato dall'Anac ai sensi dell'art. 19 del decreto legge 24.06.2014 n. 90 che ha trasferito interamente all'Autorità le competenze in materia di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni le quali dovranno tenerne conto nei Piani triennali di prevenzione della corruzione, in particolare a partire dalla formazione dei PTPC per il triennio 2017/2019);

DATO ATTO che:

- la figura del Responsabile della corruzione (RPC) è stata interessata in modo significativo dalle modifiche introdotte dal d.lgs. n. 97/2016 che ha modificato ed integrato il d.lgs n.33/2013;
- la nuova disciplina è volta ad unificare in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e a rafforzarne il ruolo, prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività.

RISCONTRATO che, in ambito alla citata deliberazione n. 831-2016, al punto 5.2. "Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza" l'Anac ha chiarito che:

- le modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016 interessano in modo significativo la figura del RPC e la nuova disciplina ha unificato in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e ne ha rafforzato il ruolo, riconoscendo ad esso poteri idonei allo svolgimento dell'incarico con autonomia e effettività;
- d'ora in avanti pertanto il responsabile deve essere identificato con riferimento ad entrambi
- i ruoli come responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (nuovo acronimo: RPCT);
- il RPCT deve avere adeguata conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento dell'amministrazione, deve essere dotato della necessaria autonomia valutativa, non deve essere in una posizione che presenti profili di conflitto di interessi e scelto di norma tra i dirigenti non assegnati ad uffici che svolgano attività di gestione e di amministrazione attiva;
- occorre valutare con molta attenzione la possibilità che il RPCT sia il dirigente che si occupa dell'ufficio procedimenti disciplinari; a parere dell'Anac tale soluzione sembrerebbe addirittura preclusa dal nuovo comma 7 dell'art. 1 della legge 190/2012 (in base al quale il responsabile "indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione e di trasparenza");
- il RPCT deve essere una persona che abbia sempre mantenuto una condotta integerrima, escludendo coloro che sono stati destinatari di provvedimenti giudiziari di condanna o provvedimenti disciplinari, ed ha rammentato inoltre che, ai sensi dell'art 6 comma 5 del decreto ministeriale 25 settembre 2015 di "Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione di operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della pubblica amministrazione", in una logica di continuità esistente fra i presidi di anticorruzione e antiriciclaggio, il soggetto da designarsi quale "gestore" delle operazioni sospette possa coincidere con il responsabile anticorruzione;

RITENUTO pertanto opportuno, alla luce delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) approvato dall'ANAC con deliberazione n. 831 del 3.8.2016, di procedere a formalizzare, con apposito atto, l'integrazione dei compiti in materia di Trasparenza all'attuale Responsabile della prevenzione della corruzione;

RICHIAMATO il d.lgs. n. 33/2013 ed in particolare l'art. 43 che prevede che il responsabile della trasparenza: "...svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o

ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione", oltre a provvedere all'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità;

CONSIDERATO che si rende pertanto necessario provvedere ad adeguare la nomina all'intervenuta modifica normativa, individuando nella Dott.ssa Edi Fabris, Segretario Generale del Comune, l'unica figura di Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, il quale si avvarrà del supporto e della collaborazione degli uffici ed, in particolare, dei Responsabili di servizio titolari di Posizione Organizzativa;

RICHIAMATI altresì:

- l'art. 1, co. 9, lett. c) della l. 190/2012, il quale prevede "obblighi di informazione nei confronti del RPC chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano";
- l'art. 10 del D. Lgs. 33/2013, il quale prevede: "1. Ogni amministrazione indica, in un'apposita sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione di cui all'articolo 1, comma 5, della legge n. 190 del 2012, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del presente decreto".

CONSIDERATO che si rende altresì necessario provvedere ad individuare i referenti della prevenzione della corruzione, deputati a svolgere, nelle proprie aree di competenza, attività informativa nei confronti del responsabile, attività di attuazione delle misure di prevenzione e costante monitoraggio sull'attività svolta dai dipendenti, nonché ad individuare i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai fini della trasparenza nei responsabili di servizio titolari di posizione organizzativa;

ACCERTATO che:

- il comma 7 dell'articolo 1 della legge 190/2012 attribuisce la competenza a nominare il responsabile della prevenzione della corruzione all'organo di indirizzo politico;
- con la deliberazione n. 15/2013, la CIVIT ha individuato il Sindaco quale organo di indirizzo politico amministrativo competente a nominare il responsabile della prevenzione della corruzione;

VISTI:

- il d.lgs. n.33/2013 così come novellato dal d.lgs. n.97/2016;
- il Piano Nazionale Anticorruzione approvato dall'ANAC con deliberazione n. 831 del 3.8.2016;
- l'articolo 4, comma 1 lettera e), del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 e s.m.i.;
- l'articolo 50, comma 10, del decreto legislativo 18 agosto 2000 numero 267 (TUEL) e s.m.i. che conferisce al Sindaco i poteri di nomina dei responsabili di uffici e servizi;
- l'articolo 97, comma 4 lettera d) del TUEL per il quale il Segretario comunale esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dai regolamenti, o conferitagli dal Sindaco;

DECRETA

1. di revocare, per le ragioni di cui in premessa e che si intendono tutte richiamate, i decreti del Sindaco prot. n. 14448 e prot. n. 14445 datati 03.11.2014;
2. di individuare e nominare il Segretario Comunale pro-tempore dell'ente - attualmente nella persona della dott.ssa Edi Fabris - Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT);
3. di dare atto che la presente individuazione e nomina ha decorrenza dal 1° marzo 2017;
4. di individuare i referenti della prevenzione della corruzione, deputati a svolgere, nelle proprie aree di competenza, attività informativa nei confronti del responsabile, attività di attuazione delle misure di prevenzione e costante monitoraggio sull'attività svolta dai dipendenti, nonché individuare i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai fini della trasparenza nei responsabili di servizio titolari di posizione organizzativa;
5. di pubblicare in modo permanente, ai fini della massima trasparenza e accessibilità (D.Lgs.

33/2013 e s.m.i.) il presente decreto sul sito istituzionale del Comune nella sezione "Amministrazione trasparente";

6. di trasmettere il presente atto di nomina all'Autorità Nazionale Anticorruzione (Anac) secondo le modalità di cui alla deliberazione n. 831/2016;
7. di dare atto che il presente decreto è notificato all'interessato, firmato per accettazione e pubblicato all'Albo Pretorio *online* per 15 giorni consecutivi e trasmesso, per opportuna conoscenza, ai Responsabili di servizio dell'Ente.



IL SINDACO
(*Delia Maria Castellini*)

